

IL CORRIERE MERCANTILE 18/4/1998 P.1

Squatter in arrivo, che paura



Commercianti in allarme e preoccupazioni diffuse in città per la manifestazione organizzata lunedì pomeriggio a De Ferrari dai centri sociali genovesi. Il presidio è stato organizzato in contrapposizione ad un dibattito sul '68 promosso da An all'hotel Bristol. Ma, dopo gli scontri di ieri in via delle Fontane, e dopo l'annuncio dell'arrivo di giovani dei centri sociali di altre città, si teme un'escalation della tensione.

SERVIZIO A PAGINA 2

Il Corriere Mercantile

18/4/1998
P.1

Squatter e An, ma che paura!

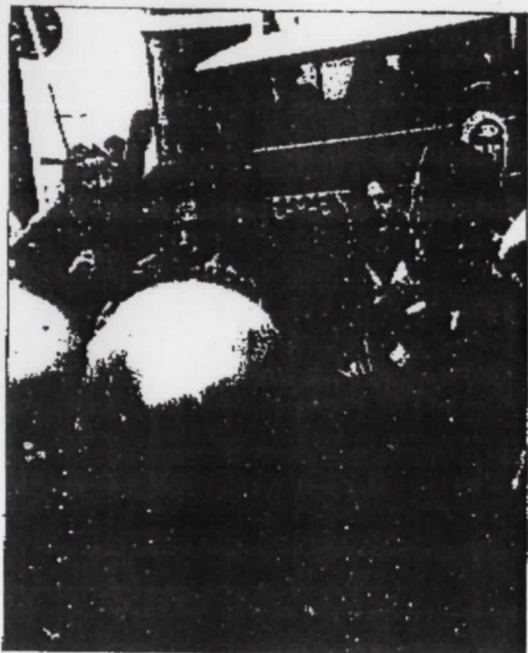
Alcuni commercianti preoccupati criticano i permessi concessi dalla Questura

Avrebbe dovuto essere solo un dibattito "alternativo" sul '68 visto da destra, con imprevista ma già annunciata contro-manifestazione di protesta dei centri sociali. Ma, dopo gli scontri di ieri, fra militanti di An ed esponenti dei centri sociali genovesi, le due manifestazioni politiche previste per lunedì prossimo fra via XX Settembre e De Ferrari rischiano di diventare ora una "miccia" esplosiva. A lanciare pubblicamente l'allarme sono alcuni commercianti del centro, preoccupati da eventuali degenerazioni violente dovute appunto alla contemporaneità e alla vicinanza delle due manifestazioni.

Alle 16 di lunedì, infatti, all'Hotel Bristol di via XX Settembre si svolgerà un dibattito organizzato da An sul tema "Il '68 trent'anni dopo - Ophioni a confronto", con il parlamentare verde Marco Boato e il deputato di An Genaro Malgieri. Alle stesse ore a De Ferrari i giovani dei centri sociali genovesi Emiliano Zapata, Tema di Nessuno, InVerita e dell'associazione Città Aperta, assieme a delegazioni di centri sociali di altre città, risponderanno con un "presidio antifascista" organizzato proprio in contrapposizione al dibattito promosso da An.

«Tutti hanno il diritto di esprimere la propria opinione ma se si mette la benzina vicino al fuoco prende fuoco - commenta Emanuele Paganini, titolare dell'omonimo negozio di via XX Settembre - Ho telefonato in Questura per chiedere come mai sia stata autorizzata la manifestazione dei centri sociali a De Ferrari alla stessa ora del dibattito organizzato al Bristol da An. Mi hanno detto che non è vietato dalla legge... Io non dico che non si dovesse autorizzare questa manifestazione, ma non alla stessa ora e non così vicino all'altra. In questo modo, invece, è facile che la situazione degeneri e che succeda qualcosa di brutto. Ma di noi commercianti non frega niente a nessuno. Io ho 69 anni e tutte le volte che mi hanno rotto i vetri del negozio durante qualche manifestazione o che ho rischiato anche la pelle, me la sono dovuta vedere sempre da solo».

Ma una certa preoccupazione per il presidio di lunedì serpeggia anche



Gli agenti cercano di contenere i giovani dei centri sociali

In Questura, soprattutto se a Genova dovessero arrivare qualche rappresentanza dei centri sociali di altre città. Per ora si annuncia l'arrivo di qualche delegazione dal Leoncavallo di Milano, dal ponente ligure e da Torino ma non è detto che i "rinforzi" possano essere molto più ingenti. «Sticuramente saremo in tanti e, dopo quello che è successo ieri, saremo ancora più decisi, ma certo non andiamo in piazza per fare guerriglia - afferma Luca, del centro sociale Zapata - Il presidio era stato organizzato prima del fatidico ieri e ha sopri-

tutto il significato di una manifestazione antifascista, perché non accetliamo che il '68 sia deformato dalla destra. Certo adesso acquista anche un significato di denuncia di quanto è accaduto ieri».

I fatti di ieri sono gli scontri che si sono svolti davanti alla sede universitaria di via delle Fontane, dove i giovani di Azione universitaria (vicini ad An) avevano organizzato la presentazione di un libro su Sergio Ramelli. A "presidiare" l'università c'erano, però, i giovani dei centri sociali che avevano organizzato un volantaggio

di protesta e, all'uscita, la situazione è precipitata con insulti, lacerugli e la decisione della polizia d'intervenire con una «carica di alleggerimento». Bienco: sette contusi in tutto, tra giovani dei centri sociali, ciascuno con 5 giorni di prognosi per trauma cranico, e quattro poliziotti rispettivamente con 10, 7, 5 e 3 giorni di prognosi.

«Quello che è successo ieri è una sciocchezza - commenta il senatore di An, Giorgio Bomecin, presente alla manifestazione di ieri pomeriggio - ma non è pensabile che accadano queste cose. Io da tempo dico che i

centri sociali si devono chiudere, perché sono "cov" di criminalità politica e comune ma penso anche che qualcuno stia usando questi giovani per altri fini. Come si spiegano, altrimenti, questo improvviso ritorno degli autonomi e fatti come quelli di Torino e di Roma? Io credo che ci sia qualcuno che vuole bloccare le riforme, l'alleanza e il cambiamento in questo Paese. Forse non è un caso che nel volantaggio che annunciò il presidio di lunedì a De Ferrari si affluda all'"Incluso" della Bloameralia».

A. C.

CORRIERE MERCANTILE 18/4/1998